



# **MINISTERO POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI**



## **PIANO DELLA PERFORMANCE 2016-2018**

## Sommario

1	Glossario.....	3
2	Presentazione del Piano .....	4
3	Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli stakeholder esterni .....	4
3.1	Chi siamo.....	4
3.2	Cosa facciamo.....	4
3.3	Come operiamo.....	6
4	Identità .....	6
4.1	L'Amministrazione "in cifre" .....	6
4.2	Albero della performance .....	9
5	Analisi del contesto .....	10
5.1	Analisi del contesto esterno .....	10
5.2	Analisi del contesto interno .....	14
5.3	Organizzazione .....	14
6	Obiettivi strategici .....	18
7	Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi .....	22
7.1	Obiettivi assegnati al personale dirigenziale .....	22
8	Il processo seguito e le azioni di miglioramento del Ciclo di gestione delle performance.....	22
8.1	Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano .....	22
8.2	Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio .....	22
8.3	Azioni per il miglioramento del Ciclo della performance – Adesione alla piattaforma G-Zoom ....	23
9	Allegati tecnici.....	24
10	Riferimenti Normativi.....	24
11	Indice delle Tabelle e delle Figure.....	25

## 1 Glossario

AGEA	<i>Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura</i>
AS	<i>Area Strategica</i>
CFS	<i>Corpo Forestale dello Stato</i>
CRA	<i>Centro di Responsabilità Amministrativa</i>
CREA	<i>Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria (ex CRA)</i>
DG	<i>Direzioni Generali</i>
DIPEISR	<i>Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale</i>
DIQPAI	<i>Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca</i>
DO	<i>Denominazione di Origine</i>
DOC	<i>Denominazione di Origine Controllata</i>
DOCG	<i>Denominazione di Origine Controllata e Garantita</i>
DOP	<i>Denominazione di Origine Protetta</i>
EIPLI	<i>Ente per lo Sviluppo dell'Irrigazione e la Trasformazione Fondiaria in Puglia, Lucania ed Irpinia</i>
FEAGA	<i>Fondo Europeo Agricolo di Garanzia</i>
FEASR	<i>Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale</i>
ICQRF	<i>Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione delle frodi dei prodotti agroalimentari</i>
IG	<i>Indicazione Geografica</i>
IGP	<i>Indicazione Geografica Protetta</i>
IGT	<i>Indicazione Geografica Tipica</i>
INEA	<i>Istituto Nazionale di Economia Agraria</i>
ISA	<i>Istituto Sviluppo Agroalimentare</i>
ISMEA	<i>Istituto di Servizi per Mercato Agricolo Alimentare</i>
MiPAAF	<i>Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali</i>
PAC	<i>Politica Agricola Comune</i>
SIAN	<i>Sistema Informativo Agricolo Nazionale</i>
STG	<i>Specialità Tradizionale Garantita</i>
UE	<i>Unione Europea</i>
UNIRELAB	<i>Società a totale partecipazione del MiPAAF che opera nell'ambito della medicina veterinaria e per l'ippica</i>
Piano	<i>Piano delle Performance</i>

## 2 Presentazione del Piano

Le amministrazioni pubbliche devono redigere annualmente il Piano delle *Performance*, strumento di avvio del ciclo di gestione della *Performance*<sup>1</sup>.

Il Piano è un documento programmatico triennale nel quale, in coerenza con le risorse di bilancio disponibili per il medesimo triennio (in questo caso 2016 - 2018), sono esplicitati gli obiettivi, gli indicatori ed i valori attesi (cd. *target*), riferiti alle diverse aree strategiche di intervento e alle posizioni dirigenziali dell'Amministrazione.

Il Piano costituisce un elemento centrale del processo di programmazione e pianificazione, definendo gli elementi fondamentali destinati a consentire poi la misurazione, la valutazione e la rendicontazione della *performance*, assicurandone, quindi, la trasparenza. Esso si pone allo stesso tempo a valle di processi decisionali e scelte strategiche che delineano gli obiettivi dell'Amministrazione.

La struttura del Piano 2016-2018 è pensata nell'ottica della leggibilità e dell'accessibilità, riducendo al massimo i termini tecnici ed i riferimenti normativi, esponendo solo i concetti chiave rimandando per i dettagli alla lettura degli allegati. Con questa operazione quindi si è voluto dare precedenza allo scopo fondamentale di un piano ovvero quello della comunicazione delle finalità ed obiettivi che l'Amministrazione si pone nel triennio all'esterno ma soprattutto all'interno. Così facendo si vuole realizzare quell'unità di intenti e concentrazione degli sforzi su ciò che il MiPAAF ritiene essere attività prioritaria nel periodo.

## 3 Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli stakeholder esterni

### 3.1 Chi siamo

Il MiPAAF è un dicastero del Governo Italiano, preposto all'elaborazione ed al coordinamento delle linee politiche in materia di agricoltura, foreste, prodotti agroalimentari, mondo dell'ippica e della pesca a livello nazionale, europeo ed internazionale.

### 3.2 Cosa facciamo

Il MiPAAF elabora e coordina la politica agricola, agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura, delle foreste e dell'ippica anche con riferimento alle frodi alimentari ed alla sicurezza alimentare<sup>2</sup>, ferme restando le competenze dell'Unione Europea, delle Regioni e delle Province autonome in tali materie. In particolare, rappresenta l'Italia nell'ambito delle istituzioni europee

---

<sup>1</sup> Cfr. art. 10 di [1]

<sup>2</sup> Cfr. paragrafo 1 dell'art. 38 di [15]



per la negoziazione della politica agricola comune. Alle dipendenze del Ministro ha operato, fino a tutto il 2016, il CFS<sup>3</sup>. In particolare, il Ministero opera nei seguenti settori:

Mandato e competenze	<ul style="list-style-type: none"> <li>• trattazione , cura e rappresentanza degli interessi nazionali nei rapporti con l’Unione europea, in fase di formazione e attuazione della normativa europea, e internazionali, anche in sede bilaterale e multilaterale, per le materie afferenti alle politiche agricole, agroalimentari e della pesca</li> <li>• elaborazione e coordinamento, a livello nazionale, della politica agricola, della pesca e forestale, in coerenza con quella europea; sostegni diretti e sviluppo del mondo rurale, delle imprese del sistema agricolo ed agroalimentare; attività di pesca e acquacoltura, gestione delle risorse ittiche marine di interesse nazionale, importazione ed esportazione dei prodotti ittici; esecuzione degli obblighi europei ed internazionali riferibili a livello statale;</li> <li>• adempimenti relativi al Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA), sezioni garanzia e orientamento, a livello nazionale e comunitario, compresa la verifica della regolarità delle operazioni relative e la gestione delle procedure di conciliazione.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• riconoscimento degli organismi di controllo e certificazione per la qualità;</li> <li>• tutela e valorizzazione della qualità dei prodotti agricoli e ittici;</li> <li>• agricoltura biologica;</li> <li>• promozione e tutela della produzione ecocompatibile e delle attività agricole nelle aree protette;</li> <li>• certificazione delle attività agricole e forestali ecocompatibili;</li> <li>• elaborazione del <i>codex alimentarius</i>;</li> <li>• valorizzazione economica dei prodotti agricoli, e ittici;</li> <li>• riconoscimento e sostegno delle unioni e delle associazioni nazionali dei produttori agricoli;</li> <li>• accordi interprofessionali di dimensione nazionale;</li> <li>• prevenzione e repressione delle frodi dei prodotti agroalimentari<sup>4</sup>;</li> <li>• controllo sulla qualità delle merci di importazione, nonché lotta alla concorrenza sleale;</li> <li>• attività finalizzate alla riduzione degli sprechi alimentari e alla distribuzione gratuita di derrate alimentari.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• promozione dell’incremento quali-quantitativo delle razze equine da competizione e da sella;</li> <li>• programmazione e organizzazione delle corse dei cavalli e vigilanza sulla loro regolarità;</li> <li>• tutela della biodiversità delle razze equine, tutela del benessere dei cavalli e della sicurezza degli operatori del settore;</li> <li>• valutazione dell’idoneità delle strutture ippiche;</li> <li>• tenuta dei libri genealogici e organizzazione e gestione dell’anagrafe equina;</li> <li>• qualificazione degli operatori ippici e rilascio dei relativi titoli abilitativi;</li> <li>• iniziative previdenziali e assistenziali in favore dei lavoratori dell’ippica;</li> <li>• gestione del segnale televisivo delle corse dei cavalli.</li> </ul>
----------------------	--	---	--

Tabella 1 – Settori di intervento del MiPAAF

<sup>3</sup> Cfr. [8],[9],[10],[11], [12] e [13]

<sup>4</sup> Cfr. 'articolo 10 di[5]



### **3.3 Come operiamo**

Il Ministero svolge il suo mandato attraverso una struttura centrale nazionale, articolata in dipartimenti e direzioni generali, con funzioni omogenee. Esso opera, nelle materie di competenza, attraverso la definizione della normativa nazionale e la rappresentanza degli interessi dell'Italia presso le istituzioni dell'Unione Europea nella formazione della normativa comunitaria, nonché presso gli organismi internazionali ed in sede di accordi bilaterali e multilaterali. Inoltre opera in materie di comune competenza con il Ministero per lo Sviluppo Economico ed il Ministero della Salute.

Alla struttura centrale fanno capo gli Uffici territoriali dell'ICQRF che svolgono le funzioni di controllo sul territorio per l'osservanza delle prescrizioni normative e tecniche nella produzione e commercializzazione di prodotti agroalimentari, con particolare attenzione per quelli di qualità registrata, ed i Laboratori che svolgono attività di analisi sui campioni prelevati nello svolgimento dell'attività ispettiva. Il MiPAAF si avvale anche della collaborazione di enti vigilati come l'AGEA per l'erogazione di aiuti, contributi ai produttori e premi finanziati dal FEAGA e dal FEASR; del CREA (ricerca, sperimentazione agricola e analisi dell'economia agraria); dell'ISMEA (servizi informativi, assicurativi e finanziari e garanzia creditizia) nel quale è confluito l'ISA; dell'EIPLI (approvvigionamento idrico) e dell'Ente Nazionale Risi (settore rischio). A questi si aggiunge l'UNIRELAB che opera nell'ambito della medicina forense veterinaria per conto del Socio proprietario ed offre una serie di servizi diagnostici in particolare quelli relativi al contrasto del doping nell'Ippica.

Infine, ma non ultimo, alle dipendenze funzionali del Ministro opera il CFS con la sua azione su tutto territorio nazionale attraverso una rete di circa 1000 Comandi stazione, oltre ad uffici regionali e provinciali situati nelle Regioni a statuto ordinario.

## **4 Identità**

### **4.1 L'Amministrazione "in cifre"**

Il Ministero è composto da un Gabinetto (alle dirette dipendenze del Ministro), da tre Dipartimenti a cui fanno capo 7 Direzioni generali, 10 Uffici territoriali, di livello dirigenziale non generale, 19 Uffici d'Area non dirigenziali, 4 laboratori di livello dirigenziale non generale ed una sede distaccata di laboratorio.

Dal punto di vista della dotazione di personale, il Ministero vede impegnati 60 Dirigenti (di I° e II° fascia), di 683 unità di personale nel ruolo agricoltura e 739 nel ruolo ICQRF suddivisi nelle diverse fasce contrattuali previste dalla Legge.

L'amministrazione ha individuato 294 differenti tipologie di procedimenti, 22 dei quali relativi alle strutture territoriali.

Alla fine del 2015, il sistema delle produzioni di qualità regolamentata contava 799 denominazioni registrate (di cui 276 DOP/IGP/STG e 523 vini DOC/DOCG/IGT), 101 Consorzi di tutela vini e 126 Consorzi di tutela di prodotti DOP/IGP, 14 Organismi di controllo operanti nel settore biologico e 78 strutture riconosciute per le attività di controllo e certificazione di



prodotti agroalimentari, vini compresi, a DO e IG (di cui 33 privati e 45 autorità pubbliche), ai quali si aggiungono la moltitudine di operatori che aderiscono a tali produzioni certificate.

Il Ministero inoltre espleta la sua missione istituzionale nella tutela di 18 filiere di produzione. Su queste e sui prodotti IG e DO l'attività dell'ICQRF nel 2015 è stata intensa, con oltre 36.000 controlli ispettivi, quasi 10.000 verifiche di laboratorio, oltre 24.000 operatori visitati e circa 53.500 prodotti controllati. Queste azioni hanno dato come risultati 255 notizie di reato, 4.052 contestazioni amministrative, 2.786 diffide e 676 sequestri, per un ammontare totale di oltre 68 milioni di euro.

Nel quadro della tutela delle produzioni agroalimentari italiane, risultati unici a livello mondiale sono stati ottenuti dall'ICQRF, in questi anni divenuto punto di riferimento dei controlli sul *food* a livello internazionale. Nel 2015 ICQRF ha svolto circa 47mila tra controlli ispettivi e analitici contro frodi, usurpazioni, fenomeni di *Italian sounding* e contraffazioni a danno del *made in Italy* di qualità e dei consumatori, nonché nel contrasto alla criminalità agroalimentare. ICQRF è anche una delle maggiori Autorità di polizia giudiziaria europea in materia agroalimentare: nel 2015 sono state inoltrate 255 notizie di reato all'Autorità giudiziaria, operati 676 sequestri, per un valore economico di oltre 68 milioni di euro e un quantitativo complessivo di prodotti agroalimentari sequestrati pari a circa 77.000 tonnellate. Fuori dai confini nazionali e sul web, da quando, nel 2014, ICQRF è stata designata Autorità italiana ex officio per i prodotti DOP/IGP e Organismo di contatto in sede UE per l'Italia nel settore vitivinicolo, ICQRF ha operato oltre 1.300 interventi, con una percentuale di successo per le procedure già chiuse superiore al 70%: un risultato che nessun altro Paese può vantare.

Di recente l'ICQRF è stato designato dalla Commissione europea quale Food Fraud Contact Point (FFCP) per l'Italia, insieme al Ministero della Salute, entrando così a far parte del Network di assistenza amministrativa tra le Autorità europee di contatto per la cooperazione tra Stati Membri in caso di frodi (FFN).

Si tratta di un importante riconoscimento europeo che consentirà all'ICQRF di partecipare direttamente alle iniziative antifrode sul cibo a livello UE anche in ambiti precedentemente riservati al Ministero della Salute.

Anche nel 2015 l'ICQRF ha riservato particolare attenzione all'attività di controllo sulla produzione trasformazione e commercializzazione di prodotti agroalimentari nella cosiddetta "Terra dei Fuochi", effettuando circa 550 controlli che hanno riguardato poco meno di 800 prodotti, il 20% dei quali relativi ai settori ortofrutticolo e conserviero.<sup>5</sup> I risultati dell'ICQRF nel 2015 acquistano ancor più valore se consideriamo la riduzione del personale causata dal blocco del *turn over*: in 8 anni ICQRF ha perso un quinto del personale e dei dirigenti. Nonostante la diminuzione delle risorse, anche nel 2015 l'ICQRF ha dunque migliorato i propri risultati.

Le risorse finanziarie iniziali previste per questa Amministrazione nel triennio 2016-2018 sono indicate nella Tabella 2.

---

<sup>5</sup> Dati tratti dal "Report attività 2015" dell'ICQRF



2016	2017	2018
€ 1.229.947.844	€ 1.170.114.957,00	€ 1.036.883.578,00

Tabella 2 – Finanziamento pluriennale del MiPAAF triennio 2016-2018

Fermo restando il carattere programmatico degli stanziamenti 2017-2018, le dotazioni finanziarie iniziali del 2016 presentano un decremento di circa il 4% rispetto al 2015 in coerenza con le politiche di contenimento della spesa.

Il MiPAAF rappresenta gli interessi italiani in materia di politiche agricole, della pesca, del settore ippico<sup>6</sup>, forestali ed agroalimentari in sede nazionale, UE ed internazionale. A tal fine, di intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, svolge compiti di elaborazione e coordinamento delle linee di politica agricola, agroindustriale e forestale, in coerenza con quelle dell'Unione Europea.

### **La missione istituzionale**

La "missione" - da non confondere con le "missioni" in cui si articola il bilancio dello Stato<sup>7</sup> - identifica l'esistenza e l'ambito in cui Noi operiamo in termini di politiche e di azioni perseguite. La missione rappresenta l'esplicitazione dei capisaldi strategici che guidano la selezione degli obiettivi che intendiamo perseguire attraverso il Nostro operato.

## MISSIONE ISTITUZIONALE DEL MiPAAF

*<< Realizzare adeguate ed efficaci politiche di indirizzo e di gestione coerenti con quelle dell'Unione Europea, nel rispetto delle indipendenze regionali, favorendo il dialogo istituzionale, la partecipazione delle organizzazioni di categoria di riferimento e del cittadino-consumatore, per tutelare e sviluppare gli interessi ed il patrimonio agroalimentare, forestale e allevatorio in tutte le sedi nazionali, dell'Unione Europea ed internazionali.>>*

Tabella 3 – Missione Istituzionale Del Mipaaf

L'interesse principale del Ministero si concretizza nella realizzazione di obiettivi nelle seguenti 6 aree strategiche (vedi Tabella 4)

<sup>6</sup> Cfr. [2]

<sup>7</sup> Cfr. Allegato [10]

Codice	Area Strategica
AS1	sviluppo e innovazione delle imprese agricole, agro-alimentari e della pesca, nonché la loro tutela in sede comunitaria ed internazionale
AS2	tutela del patrimonio agroforestale italiano e sicurezza nelle aree rurali
AS3	difesa del consumatore nel settore agro-alimentare
AS4	prevenzione e repressione dei reati agro-ambientali e di aggressione all'ambiente e al territorio, la tutela dell'ambiente e la salvaguardia della biodiversità, la sicurezza pubblica in ambito rurale e montano, il soccorso pubblico con particolare riferimento alla lotta contro gli incendi boschivi, agli interventi in caso di pubblica calamità, alla sicurezza in montagna
AS5	sviluppo del settore ippico
AS6	eccellenza operativa e trasparenza

Tabella 4 – Elenco delle aree strategiche del MiPAAF

## 4.2 Albero della performance

Il processo di definizione delle priorità del MiPAAF per il triennio 2016-2018 tiene presente molteplici temi strategici, che necessitano di processi decisionali coerenti e lungimiranti:

- promuovere la crescita del Made in Italy nel mondo, favorendo la propensione all'export e l'internazionalizzazione delle imprese, e tutelare i prodotti di qualità nei mercati esteri rafforzando il sistema dei controlli.
- accelerare l'attuazione, a livello nazionale, della riforma della Politica agricola comune 2014 -2020
- Aumentare il grado di competitività del settore favorendo la ricerca e l'innovazione, la crescita dimensionale delle imprese, la loro aggregazione, semplificazione amministrativa e l'incremento dell'occupazione soprattutto giovanile
- Assicurare trasparenza ed efficienza dell'azione amministrativa
- Rafforzare il ruolo dell'Italia in sede europea ed internazionale, sostenere il più efficiente ed efficace utilizzo delle risorse europee per l'agricoltura.

In tale prospettiva, il Piano della *Performance* 2016-2018 individua obiettivi adeguati ad un'Amministrazione intenzionata anche a rafforzare il ruolo dell'Italia in ambito internazionale e europeo.

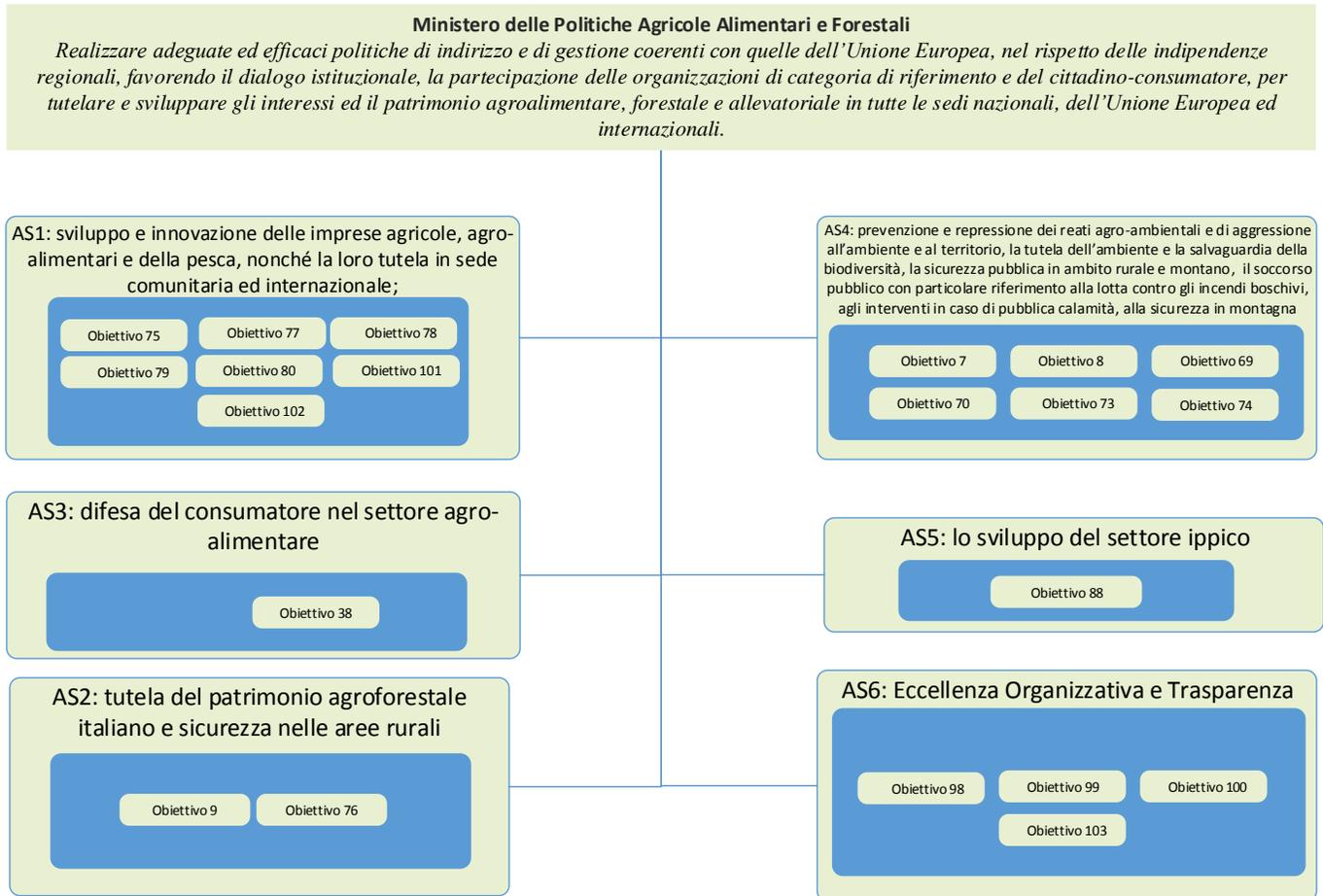


Figura 1 – Mappa Strategica del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MiPAAF)

## 5 Analisi del contesto

### 5.1 Analisi del contesto esterno

I dati economici, a livello internazionale, confermano una situazione di generale instabilità con ripercussioni anche nel settore agricolo nazionale, i cui dati relativi al 2015, sia pure parziali e provvisori, confermano la fase congiunturale di debolezza.

I costi di produzione sempre elevati e la crisi dei consumi, che prosegue nel mercato interno, continuano ad essere i due principali fattori di freno che non hanno permesso incrementi dei prezzi di vendita in grado di compensare l'aumento dei costi. Anche l'andamento climatico permane irregolare e negativo, arrecando danni all'agricoltura italiana, sia pure in misura inferiore rispetto a quelli dello scorso anno.

Se il valore aggiunto in agricoltura manifesta deboli e contrastanti segnali di crescita, notizie più confortanti provengono dalle esportazioni agroalimentari e dagli sviluppi del credito in agricoltura.



I dati sull'occupazione, sulla nati-mortalità delle imprese agricole, sul rapporto prezzi all'origine/costi di produzione e sui consumi agroalimentari mostrano leggeri segni di ripresa. Il PIL, infatti, mostra segnali di ripresa, che dovrebbero tradursi in un incremento pari allo 0,9%. L'attendibilità del dato è confortata dai dati Istat sul clima di fiducia dei consumatori e delle imprese.

Il Food price index della Fao - espressione sintetica dell'andamento delle quotazioni di cinque comparti guida: cereali, carni, lattiero-caseari, zucchero e oli vegetali - segnala, per il secondo trimestre del 2015, un'ulteriore flessione del 5% su base trimestrale e del 20,7% nel confronto annuo. Rispetto al 2014, in tutti e cinque i comparti monitorati dalla Fao le quotazioni registrano contrazioni a due cifre, che si confermano particolarmente accentuate per i lattiero-caseari (-31,2%) e lo zucchero (-28,1%).

Le prospettive per il settore agroalimentare restano orientate a un graduale consolidamento delle esportazioni, che continuano a sostenere l'economia nazionale compensando gli squilibri del mercato. La proroga delle sanzioni occidentali verso la Russia e il prolungarsi della crisi greca (il Paese ellenico è un altro sbocco non irrilevante per il made in Italy), hanno determinato la necessità di ricercare nuovi mercati.

Sostenuto dal deprezzamento dell'euro, l'export dei prodotti agroalimentari italiani chiude i primi cinque mesi del 2015 con un risultato decisamente incoraggiante. Grazie a un solido 7,1% di crescita su base annua, il totale delle esportazioni di prodotti agricoli e di alimenti e bevande trasformati migliora la performance già positiva dei mesi precedenti e risulta migliore della dinamica complessiva dell'export nazionale, che nello stesso periodo ha fatto segnare un più 4,1%.

Tutto ciò premesso, in un contesto economico-finanziario internazionale non ancora stabilizzato e in evoluzione, anche per il triennio 2016-2018 permane prioritaria l'esigenza di accelerare la realizzazione di politiche di bilancio, combinando azioni di razionalizzazione della spesa con obiettivi di crescita e di sviluppo nei settori di rilevanza strategica dell'agricoltura, dell'ippica e della pesca.

A tal fine, sono confermate, anche per il 2016, le priorità politiche contenute nell'atto di indirizzo del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, presentato alle Commissioni parlamentari riunite il 27 marzo 2014:

- 1) Promozione del *Made in Italy* e rafforzamento delle azioni a tutela dei prodotti di qualità;
- 2) Promozione dello sviluppo, dell'occupazione, della competitività e della qualità nel settore agricolo, agroalimentare, ippico e della pesca;
- 3) Promozione della cultura della trasparenza e della efficienza amministrativa;
- 4) Tutela degli interessi nazionali in ambito europeo e internazionale.

Si tratta di priorità imprescindibili che dovranno tradursi in azioni strategiche, necessarie ai fini del rilancio dell'agricoltura, dell'ippica e della pesca italiane.

Nel corso del 2016 si procederà inoltre con l' "health check" (revisione di medio termine) della Politica agricola comune 2014-2020, nel quale verranno sostenuti e tutelati, nelle sedi europee, gli interessi nazionali. In tale ambito sarà consentito all'Italia di rivedere alcune determinazioni già assunte per il periodo di programmazione in argomento.

Sarà inoltre garantito il massimo impegno, sia a livello europeo, che nazionale, nella definizione di misure di sostegno e rilancio dei mercati più colpiti dall'attuale crisi o da congiunture



sfavorevoli, nonché dalla negoziazione internazionale ed europea, nelle materie di competenza, al fine di tutelare gli interessi e le posizioni nazionali.

Proseguirà l'attività di supervisione degli Organismi Pagatori, con particolare attenzione rivolta all'Organismo Pagatore AGEA, oggetto di un piano di interventi correttivi disposto nell'aprile 2014, e verranno gestite le procedure sulle rettifiche finanziarie, con l'obiettivo di minimizzarne l'impatto sul bilancio nazionale.

Particolarmente rilevante sarà la fase d'avvio del Programma di Sviluppo Rurale nazionale, relativo agli interventi di gestione del rischio, agli investimenti irrigui e alla biodiversità animale, previa consultazione con gli *stakeholders* e con il coinvolgimento delle Regioni, nonché del programma della Rete Rurale nazionale, che prevede l'assistenza tecnica alla capacità amministrativa delle Regioni e la diffusione delle migliori pratiche nel campo dell'innovazione.

Sarà necessario valorizzare la produzione di beni e servizi ambientali e dedicare una particolare attenzione alle aree rurali, soprattutto quelle meno sviluppate. Nell'ambito degli investimenti in infrastrutture irrigue l'azione si inserirà nel contesto di applicazione della Direttiva Quadro Acque 2000/60 per garantire un'efficace ed efficiente tutela delle risorse idriche. Saranno, inoltre, definite le misure di riduzione dell'inquinamento da nitrati, in relazione alle esigenze del settore agricolo e del settore energetico. Sarà attuato il sistema di consulenza aziendale istituito dalla legge n. 116 del 2014.

I recenti dati ISTAT confermano il ruolo rilevante nell'agroalimentare nazionale dei prodotti di qualità registrata: DOP/IGP/STG e da agricoltura biologica. L'Italia è leader, infatti, per numero di prodotti riconosciuti a DOP/IGP/STG, che valorizzano i territori e l'origine, valgono sui mercati 13 miliardi di euro al consumo e sono tutelati da un sistema dei controlli definito dalla Commissione UE efficace e caratterizzato da misure che in molti casi vanno oltre quelle richieste dall'Europa. Con riferimento al comparto del biologico nazionale, che ha fatto registrare nel 2014 un giro d'affari complessivo di 2,6 miliardi di €, l'Italia si posiziona tra i Paesi leader nel settore dell'agricoltura biologica, con circa 1,4 milioni di ettari dedicati al biologico e con più di 55.000 operatori certificati (SINAB). Di conseguenza centrale e prioritaria risulterà l'azione ministeriale preordinata alla difesa delle produzioni nazionali, attraverso la repressione dei fenomeni di "concorrenza sleale", correlati alla immissione sul mercato di imitazioni e surrogati contraffatti.

Per gli interventi di politica nazionale nel settore si evidenziano: il rifinanziamento della L. 499/99 (35 milioni di euro nel triennio), gli stanziamenti del D.L. 51/2015 (misure finalizzate, tra l'altro, al recupero della capacità produttiva del settore olivicolo e al rilancio del settore lattiero-caseario), i Piani di settore ed il Fondo per le politiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela, in Italia e all'estero delle imprese e dei prodotti agricoli e agroalimentari (6 milioni di euro anche per il 2016), per l'attuazione nazionale dei programmi europei di sostegno ai settori colpiti dal cosiddetto "embargo russo" e il sostegno alle attività di ricerca e sperimentazione, anche attraverso l'indirizzo delle attività del CREA. Per il settore ippico, sarà rafforzata l'azione istituzionale volta a contrastare lo stato di crisi del comparto mediante l'individuazione e l'attuazione di mirati interventi strutturali volti a salvaguardare la continuità dell'attività ippica in tutte le sue componenti.

Per quanto concerne il settore della Pesca, oltre a continuare nell'attività di rappresentanza degli interessi italiani in materia di pesca ed acquacoltura in sede comunitaria ed internazionale, anche per il prossimo triennio, si continuerà a perseguire gli obiettivi volti a sviluppare attività



concernenti la gestione delle risorse ittiche marine, le attività di ricerca applicate alla pesca e all'acquacoltura, la tutela e valorizzazione, controllo della qualità dei prodotti ittici, nonché gli adempimenti nazionali relativi al nuovo Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP). Inoltre sarà data continuità per il miglioramento della competitività delle imprese del settore, alle misure socio economiche previste nell'ambito del Piano triennale nazionale della pesca ed acquacoltura. L'attivazione del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP), unitamente alla conclusione del Fondo Europeo per la Pesca (FEP), ricoprirà un ruolo preminente nelle attività strategiche per il settore.

Nelle more delle valutazioni in ordine all'attuazione della citata L.124/2015, anche per il 2016 vengono individuati specifici settori di intervento nelle materie di tutela dell'ambiente, salvaguardia della biodiversità, sicurezza pubblica, difesa del territorio e protezione civile.

In particolare vengono prospettate azioni prioritarie da svolgersi nell'anno 2016, come di seguito elencato:

- Missione: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente – Unità di voto: Tutela e conservazione della fauna e della flora e della salvaguardia della biodiversità

Obiettivo: Tutela dell'ambiente e salvaguardia della biodiversità

a) Attuazione dello strumento operativo per l'attività di controllo dell'autorità nazionale competente

di cui ai Regolamenti 2173/2005 e 995/2010

b) Educazione ambientale

c) Interventi riguardanti il terzo INFC e il monitoraggio delle foreste

d) Completamento banca dati relativa agli alberi monumentali ai sensi della legge 10/2013

- Missione: Ordine pubblico e sicurezza – Unità di voto: Sicurezza pubblica in ambito rurale e Montano

Obiettivo: Controllo del territorio, prevenzione e repressione reati agro/alimentari/ambientali

a) Contrasto al consumo illegale del suolo

b) Contrasto al lavoro nero, cosiddetto "caporalato", in attività agricole e forestali con il potenziamento delle attività investigative e di controllo

c) Attività di contrasto agli illeciti agro ambientali e potenziamento dell'attività per la sicurezza agroalimentare

d) Prosecuzione delle attività di prevenzione e repressione dei reati ambientali con particolare riferimento ai traffici illeciti e agli smaltimenti illegali dei rifiuti nonché agli illeciti in materia di tutela

delle acque dall'inquinamento

e) Contrasto ai crimini di maltrattamento degli animali compresi quelli d'affezione e da reddito

f) contrasto ai crimini sul commercio illegale di specie di flora e fauna in via di estinzione (CITES) ed ai reati in danno al patrimonio faunistico ed agli habitat protetti



- Missione: Soccorso civile – Unità di voto: Interventi per soccorsi

Obiettivo: Difesa e Sicurezza del territorio

- a) Sviluppo delle attività di monitoraggio e protezione del territorio con particolare riferimento alla prevenzione del dissesto idrogeologico
- b) Piano straordinario di contenimento del fenomeno degli incendi boschivi
- c) Verifica del rispetto del regime vincolistico, previsto dalla legge 353/2000

Nell'ambito delle attività di carattere generale e delle attività di supporto, resta fermo l'impegno a razionalizzare l'impiego delle risorse finanziarie, in applicazione delle disposizioni per il contenimento della spesa pubblica.

## **5.2 Analisi del contesto interno**

### **5.3 Organizzazione**

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, è stato riorganizzato nel 2013<sup>8</sup>. Gli Uffici di diretta collaborazione del Ministro sono i seguenti:

- Capo di Gabinetto;
- Segreteria Particolare;
- Ufficio Legislativo;
- Segreteria Tecnica;
- Ufficio Stampa;
- Ufficio Rapporti Internazionali e del Cerimoniale;
- Consigliere Diplomatico;

In posizione di autonomia e indipendenza si colloca l'Organismo Indipendente di Valutazione della *Performance*<sup>9</sup> la cui regolamentazione è stabilita dalla legge<sup>10</sup>. Sono organi strutturati nell'amministrazione ministeriale i seguenti uffici:

- Il **Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale, (DIPEISR)** articolato in due DG:
  - DG delle politiche internazionali e dell'Unione Europea (PIUE);
  - DG dello sviluppo rurale (DISR);

---

<sup>8</sup> Cfr. [2]

<sup>9</sup> Cfr. [6]

<sup>10</sup> Cfr. [7]

**Il Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca, (DIQPAI) suddiviso in 3 DG:**

- DG per la promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica (PQAI);
- DG della pesca marittima e dell'acquacoltura (PEMAC);
- DG degli affari generali, delle risorse umane e per i rapporti con le Regioni e gli Enti territoriali (AGRET);

**Il Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agro-alimentari, (ICQRF), è composto da 2 Direzioni Generali:**

- DG per il riconoscimento degli organismi di controllo e certificazione e tutela del consumatore (VICO);
- DG della prevenzione e del contrasto alle frodi agroalimentari (PREF).

Inoltre l'ICQRF a livello territoriale è articolato in 10 Uffici territoriali di livello dirigenziale non generale, 19 Uffici d'Area non dirigenziali, 4 Laboratori di livello dirigenziale non generale ed un Laboratorio d'Area non dirigenziale. Gli organismi operativi sono i seguenti:

**Corpo Forestale dello Stato**, forza di Polizia ad ordinamento civile, specializzata nella difesa del patrimonio agroforestale italiano e nella tutela dell'ambiente, del paesaggio e dell'ecosistema;

**Comando Carabinieri per le Politiche Agricole e Alimentari**, articolato in un Nucleo di Coordinamento Operativo e in **Nuclei Antifrodi Carabinieri (NAC)** con sede in **Parma, Roma e Salerno** che opera in qualità di reparto specializzato dell'**Arma dei Carabinieri-Ministero della Difesa**, dipendente funzionalmente dal Ministero delle Politiche Agricole, ma gerarchicamente dal Comando Carabinieri territorialmente competente;

**Reparto Pesca Marittima del Corpo delle Capitanerie di Porto**, organo specializzato del Corpo delle Capitanerie di Porto<sup>11</sup> che dipende funzionalmente dal Ministro delle Politiche Agricole, ma gerarchicamente dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Nelle attività di sua competenza il MiPAAF si avvale dell'operato di importanti Enti collegati (vedi Tabella 5)

Enti vigilati	Società partecipate
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA);</li> <li>• Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA);</li> <li>• Ente per lo Sviluppo dell'Irrigazione e la Trasformazione Fondiaria in Puglia, Lucania ed Irpinia (EIPLI in liquidazione);</li> <li>• Ente Nazionale Risi (ENR);</li> <li>• Istituto di Servizi per Mercato Agricolo Alimentare (ISMEA nel quale è confluito l'ISA).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Buonitalia S.p.A. in liquidazione;</li> <li>• Agenzia Pollenzo S.p.A.;</li> <li>• Unirelab.</li> </ul>

Tabella 5 – Elenco degli Enti vigilati e delle Società Partecipate

<sup>11</sup> istituito presso il Ministero ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 27 maggio 2005, n. 100



Il MiPAAF per svolgere compiutamente il suo mandato può servirsi di numerosi strumenti e piattaforme tecnologiche sviluppate nel corso degli anni.

### **Rete Rurale Nazionale**

La **Rete Rurale Nazionale** ovvero il programma con cui l'Italia partecipa al progetto europeo (Rete Rurale Europea - RRE) che accompagna e integra tutte le attività legate allo sviluppo delle aree rurali per il periodo 2014-2020, attraverso le politiche di sviluppo delle aree agricole con il fine ultimo di favorire scambi di esperienze e conoscenze tra gli operatori del settore, le istituzioni e tutti i soggetti che operano e vivono nelle aree rurali.

### **Rete Agrometeorologica Nazionale**

La **Rete Agrometeorologica Nazionale (RAN)** è costituita dalle centraline automatiche localizzate in zone a principale vocazione agricola. Le grandezze agrometeorologiche rilevate sono utilizzate per la ricostruzione degli eventi meteorologici (temperatura, precipitazione, umidità relativa, ecc.) e il monitoraggio della stagione agraria. I dati sono acquisiti con cadenza oraria e sottoposti a sistematici controlli di correttezza e consistenza fisica e meteo climatica prima di essere archiviati nella **Banca Dati Agrometeorologica Nazionale** del SIAN e utilizzati per il monitoraggio agrometeorologico.

### **Gli Open Data e la cooperazione applicativa**

Il MiPAAF ha messo in linea una serie di basi dati per la consultazione e il riuso in formato aperto e digitale di una grande quantità di informazioni, aggiornate nel tempo, alle quali si può accedere attraverso il portale **Open Data Agricoltura**. Inoltre sono disponibili **servizi di cooperazione applicativa** ovvero: la Banca Dati Equidi (BDE) ; la Banca Dati Vigilanza; la Notifica di Attività Biologica per le Regioni; la Notifica di Attività Biologica Organismo di controllo; il Registro di carico e scarico sfarinati e paste alimentari; il Registro di carico e scarico sostanze zuccherine; il Registro di carico e scarico latte conservato.

### **Il SIAN**

Il SIAN supporta le realtà del settore nelle scelte di politica agricola e rurale raccogliendo tutte le informazioni del comparto. All'interno del portale ([www.mipaf.sian.it](http://www.mipaf.sian.it)) gli utenti trovano dettagli utili per la loro attività e servizi on line per le pratiche amministrative necessarie nelle diverse fasi di gestione, produzione e controllo.

### **Le piattaforma per le consultazioni pubbliche**

Il MiPAAF ha a sua disposizione una piattaforma *software* che consente la realizzazione di consultazioni pubbliche e/o questionari per raccogliere le opinioni degli stakeholder sulle diverse attività e provvedimenti del Ministero.

### **La Biblioteca**

Memoria storica del dicastero e sorgente di informazioni uniche delle vicende agricole offre al personale del Ministero ma anche e soprattutto ai cittadini la possibilità di approfondire la storia e le differenti tematiche che nel corso degli anni hanno visto il MiPAAF impegnato.



### **Le altre risorse strumentali**

Il MiPAAF può servirsi inoltre: di un moderno **impianto per le videoconferenze** che può essere utilizzato anche per riunioni internazionali; delle **sale di formazione** attrezzate con lavagne interattive LIM; I **certificati di firma digitale** in dotazione alle figure apicali del MiPAAF che danno compimento al processo di dematerializzazione in atto.

### **Risorse umane**

L'Amministrazione sta eseguendo un processo di aggiornamento continuo delle competenze per poter fare fronte nel futuro alle esigenze di disponibilità create dal naturale processo di *turn over* dovuto sia a adempimenti normativi legati all'anticorruzione e razionalizzazione della spesa, sia alla riduzione organica fisiologica e sia alla modifica delle competenze. In particolare da tempo si cerca di lavorare sul personale e sulla sua motivazione, mettendo in evidenza quei fattori come la capacità del *problem solving*, del lavoro di gruppo, della *leadership*, e della capacità comunicativa che sono alla base di una conoscenza dei colleghi con cui si opera. La creazione di queste competenze e il riconoscimento di quelle già esistenti crea le condizioni per l'adozione di modelli di lavoro tipici di organizzazioni meno gerarchizzate (del tipo a matrice) anche in grado di operare e confrontarsi in contesti internazionali.

### **I valori dominanti**

La definizione dei valori che guidano l'operato del Ministero, nascono dalla volontà stessa della Nazione di dotarsi di una struttura centrale capace di coordinare, gestire, organizzare e mantenersi al passo con i tempi in un mondo complicato e tendenzialmente refrattario alle innovazioni, come quello agricolo.

Oggi l'agricoltura, almeno nel nostro Paese, deve intendersi come salvaguardia del territorio, del paesaggio, delle tradizioni eno-gastronomiche e di tutte quelle peculiarità che rendono il paesaggio italiano ed i prodotti italiani unici al mondo (occorre ricordare che questi due elementi sono intimamente connessi e danno luogo a quella "cibodiversità" che il mondo ci invidia). Per ottemperare a questo compito il Mipaaf fa riferimento a valori quali:

- la **Volontà**: mantenere attive e funzionali delle pratiche che altrimenti andrebbero a scomparire, sostenendole economicamente ma anche difendendole in ambito internazionale e promuovendole sui mercati. Ciò denota la volontà di avere sempre un ancoraggio forte alle tradizioni, al territorio ed alle condizioni che hanno reso possibile il nascere e l'affermarsi di determinate pratiche e/o prodotti;
- La **Costanza**: perseguire sempre gli obiettivi e le scelte fatte in precedenza e muovendosi in accordo con esse, soprattutto in quei consessi dove c'è la tendenza a voler regolamentare e/o modificare determinate tecniche e/o prodotti;
- La **Competenza**: nei campi di conoscenza necessari saper portare avanti gli interessi dell'agricoltura, della pesca e di tutto il mondo rurale italiano;



## **6 Obiettivi strategici**

Gli obiettivi strategici discendono dall'analisi di contesto (esterna e interna) e fanno riferimento alle priorità politiche, indicate nell'Atto di indirizzo del Ministro. Si tratta di cinque priorità politiche definite realizzabili con l'organizzazione e la missione istituzionale del Ministero.

Gli obiettivi strategici per il 2016 sono determinati, come segue, in funzione delle priorità politiche, individuate in coerenza con la legge di stabilità:

N.	Obiettivo	Area Str.	Prio Pol.	Indicatori di risultato
7	Controllo del territorio, prevenzione e repressione reati agroambientali	AS4	1	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Avanzamento % della spesa prevista</li> <li>• Variazione percentuale dei reati sul territorio</li> </ul>
9	Interventi di protezione civile e antincendio boschivo	AS2		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Avanzamento % della spesa prevista</li> </ul>
8	Tutela dell' ambiente e salvaguardia della biodiversità	AS4		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Avanzamento % della spesa prevista</li> </ul>
38	Sicurezza e qualità agroalimentare	AS3	1	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero imprese controllate Tipologia</li> </ul>
69	Irrogazione di sanzioni amministrative e pecuniarie per tutti gli illeciti commessi nel comparto agroalimentare e dei mezzi di produzione agricola	AS4	1	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di ordinanze di ingiunzione, di archiviazione emesse e diffide ottemperate</li> </ul>
70	Prevenzione e repressione delle frodi attraverso analisi di laboratorio sui campioni prelevati lungo le filiere dei prodotti agroalimentari e dei mezzi tecnici per l'agricoltura	AS4	1	<ul style="list-style-type: none"> <li>• numero dei campioni analizzati</li> </ul>
73	Favorire la salvaguardia delle produzioni nazionali di qualità regolamentata attraverso la vigilanza sulle strutture di controllo pubbliche e private	AS4	1	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Audit realizzati</li> </ul>
74	Prevenzione e repressione delle frodi nel comparto agroalimentare e dei mezzi tecnici di produzione attraverso programmi di controllo, anche relativi ai nuovi canali di commercializzazione sul Web	AS4	1	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero dei controlli eseguiti</li> </ul>
75	Tutela interessi nazionali in ambito UE e internazionale, con particolare riferimento alla politica agricola comune e agli accordi internazionali	AS1	5	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di piani, programmi, documenti e atti in campo rurale</li> <li>• Dossier preparatori lavori CSA comitati e gruppi di lavoro dell'Unione Europea</li> <li>• Numero di accoglimenti di posizioni, proposte, richieste nazionali sostenute in sede europee e/ internazionali</li> </ul>
76	Miglioramento competitività sistema agricolo italiano e delle aree rurali, anche attraverso l' attuazione di misure di gestione del rischio e prevenzione delle crisi	AS2	2	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incremento valore medio titoli nelle superfici con titolo inferiore al 90 % della media nazionale</li> <li>• Incremento della incidenza percentuale delle imprese agricole assicurate sul totale delle imprese agricole, rispetto all'anno precedente</li> </ul>
77	Risorse ambientali, della biodiversità, mitigazione degli effetti negativi derivanti dal cambiamento climatico ed investimenti irrigui	AS1	3	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Adempimenti connessi alla gestione del servizio fitosanitario centrale, quale autorità unica di coordinamento e di contatto per le materie disciplinate dal decreto legislativo n. 214/2005</li> <li>• Istituzione del registro Nazionale degli organismi di consulenza aziendale</li> <li>• Attuazione del programma di Sviluppo rurale Nazionale comprendente la misura investimenti irrigui</li> </ul>



N.	Obiettivo	Area Str.	Prio Pol.	Indicatori di risultato
78	Promozione della ricerca e dell'innovazione nel settore agricolo agroalimentare e rurale	AS1	2	<ul style="list-style-type: none"><li>• <i>Livello di coinvolgimento degli enti di ricerca nella fase istitutiva dei Gruppi Operativi previsti nell'ambito dei PSR</i></li><li>• <i>Pratiche evase, elaborazione di piani, programmi e documenti, emanazione di atti concernenti la materia</i></li></ul>
79	Implementazione in ambito nazionale della politica agricola comune ed assistenza tecnica	AS1	3	<ul style="list-style-type: none"><li>• <i>Adozione provvedimenti attuativi della Pac</i></li><li>• <i>Incidenza percentuale del valore finanziario del primo piano biennale approvato dalla Rete Rurale Nazionale / valore complessivo della RRN</i></li></ul>
80	Rilancio del settore zootecnico	AS1	3	<ul style="list-style-type: none"><li>• <i>Emissione del rapporto di monitoraggio annuale sull'attività di etichettatura facoltativa delle carni bovine</i></li><li>• <i>Elaborazione del piano di gestione degli allevamenti dei bovini iscritti al libro genealogico della razza bovina Piemontese finalizzato al risanamento dal virus responsabile della IBR</i></li><li>• <i>Numero di provvedimenti adottati per il rilancio del settore ovino, con particolare riferimento al miglioramento della qualità del latte</i></li><li>• <i>Numero di avvisi pubblici relativi alle due sottomisure del PSRN emanati.</i></li></ul>
88	Stabilizzazione del comparto ippico attraverso una più efficiente programmazione degli interventi per la salvaguardia delle sue componenti produttive	AS5	2	<ul style="list-style-type: none"><li>• <i>Contrasto al trend negativo del numero di concessioni per la partecipazione alle corse a risorse invariate</i></li><li>• <i>Contrasto al trend negativo del numero di patenti per la partecipazione alle corse a risorse invariate</i></li><li>• <i>Individuazione delle linee di intervento programmatiche alla luce del nuovo dettato normativo</i></li></ul>
98	Miglioramento della capacità di attuazione delle disposizioni legislative del Governo	AS6		<ul style="list-style-type: none"><li>• <i>Grado di adozione dei provvedimenti attuativi previsti dalle disposizioni legislative del Governo che NON richiedono concerti e/o pareri</i></li><li>• <i>Tempo medio oltre il termine di scadenza dei provvedimenti attuativi previsti dalle disposizioni legislative che non richiedono concerti e/o pareri</i></li><li>• <i>Grado di adozione dei provvedimenti attuativi previsti dalle disposizioni legislative del Governo che richiedono concerti e/o pareri</i></li><li>• <i>Tempo medio oltre il termine di scadenza dei provvedimenti attuativi previsti dalle disposizioni legislative che richiedono concerti e/o pareri</i></li></ul>
99	Ripartizione dei capitoli - fondo allocati nel programma Fondi da assegnare	AS6	4	<ul style="list-style-type: none"><li>• <i>Numero atti di riparto</i></li></ul>



N.	Obiettivo	Area Str.	Prio Pol.	Indicatori di risultato
100	Valorizzazione delle risorse umane e razionalizzazione degli acquisti e dell'erogazione dei servizi di carattere generale e in gestione unificata	AS6	4	<ul style="list-style-type: none"><li>• <i>Adozione del piano di razionalizzazione delle risorse umane</i></li></ul>
101	Programmazione FEAMP e piano triennale nazionale in linea con i principi della Politica comune della pesca (PCP)	AS1	2	<ul style="list-style-type: none"><li>• <i>Riduzione della consistenza della flotta in situazione di squilibrio</i></li><li>• <i>Numero di posti di lavoro creati o mantenuti, formazione e sicurezza</i></li></ul>
102	Sostegno della competitività del sistema agro-alimentare nazionale attraverso specifiche politiche settoriali	AS1	2	<ul style="list-style-type: none"><li>• <i>Linee di intervento programmatiche</i></li><li>• <i>Incremento del valore delle esportazioni nell'agroalimentare rispetto alla media dei tre anni precedenti</i></li></ul>
103	Sviluppo sistemi ICT, reingegnerizzazione e semplificazione processi per il miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi in coerenza con il programma dell'integrità e della trasparenza dell'azione amministrativa e il piano anticorruzione	AS 6	4	<ul style="list-style-type: none"><li>• <i>predisposizione piano delle linee guida degli interventi nel settore ICT 2016-2018</i></li><li>• <i>Avanzamento interventi piano delle linee guida degli interventi nel settore ict 2016-2018</i></li></ul>

Tabella 6 – Elenco degli Obiettivi Strategici e loro collegamenti con le aree strategiche e Priorità Politiche

## 7 Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi

### 7.1 Obiettivi assegnati al personale dirigenziale

Gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale coincidono con gli obiettivi delle strutture organizzative. Questi ultimi si pongono in stretta correlazione con gli obiettivi strategici ed operativi. Gli obiettivi sono dettagliati nelle schede riportate in allegato<sup>12</sup>. Esse descrivono i contenuti e i pesi attribuiti a ciascun obiettivo, secondo le regole fissate dal Sistema di misurazione e valutazione della *performance* del Ministero.

## 8 Il processo seguito e le azioni di miglioramento del Ciclo di gestione delle performance

### 8.1 Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano

Il Sistema di misurazione e valutazione della *performance* definisce le fasi del processo di programmazione degli obiettivi secondo tempistiche che sono stabilite dalla legge.<sup>13 14</sup> I dettagli delle tempistiche sono rinvenibili in allegato<sup>15</sup>. In questa sede basta ricordare che l'attività programmatoria ha inizio nel mese di gennaio dell'anno precedente a quello di riferimento e termina il 31 gennaio dell'anno di riferimento. Entro tale data l'Amministrazione redige un documento programmatico triennale denominato "Piano della performance", da adottare in coerenza con i contenuti e il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, che contiene la direttiva annuale del Ministro. La proposta di Piano è sottoposta al Ministro per l'adozione. Si rappresenta, tuttavia, che negli ultimi anni i vari processi di riordino che hanno coinvolto il Ministero non hanno potuto consentire il rispetto delle tempistiche previste dalla normativa vigente in materia.

### 8.2 Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio

Il ciclo della *performance* è sviluppato in stretto raccordo con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio, come già detto nei paragrafi precedenti. I titolari dei CRA (Centri di Responsabilità Amministrativa) provvedono alla predisposizione delle Note integrative al bilancio di previsione, per garantire la coerenza fra il ciclo di programmazione strategica ed il ciclo di programmazione finanziaria. La coerenza è raggiunta assegnando ad ogni programma degli indicatori di risultato; in questa maniera si evidenzia il collegamento tra i predetti indicatori ed i parametri, il sistema di indicatori e gli obiettivi adottati da ciascuna Amministrazione per le valutazioni della performance organizzativa ed individuale previste dalla legge<sup>16</sup>.

---

<sup>12</sup> Cfr. Allegato [6]

<sup>13</sup> Cfr. articolo 7 di [1]

<sup>14</sup> Cfr. [14]

<sup>15</sup> Cfr. Allegato [7] e Allegato [5]

<sup>16</sup> Cfr. [1] e [16]



Gli indicatori di risultato richiesti per il bilancio dello Stato sono stati scelti *direttamente* tra quelli individuati per la valutazione del conseguimento degli obiettivi strategici ed operativi qui individuati. Viene, così, messa immediatamente in luce la correlazione tra i due tipi di indicatori e le fonti di finanziamento per il perseguimento degli obiettivi, a partire dalla suddivisione in Missioni e Programmi di spesa dell'azione di Governo. Quindi, come evidenziato dall'albero delle Performance presente in allegato<sup>17</sup>, si può arrivare al singolo obiettivo operativo sia partendo dalla mappa strategica del Piano delle Performance sia dalla struttura del Bilancio dello Stato, che costituisce la forma di determinazione della previsione di spesa. Quindi è possibile che più obiettivi, appartenenti a differenti aree strategiche del Ministero, siano finanziati da uno stesso Programma di Bilancio e viceversa che diversi Programmi di Bilancio finanzino gli obiettivi all'interno di una stessa area strategica del Ministero<sup>18</sup>.

### **8.3 Azioni per il miglioramento del Ciclo della performance – Adesione alla piattaforma G-Zoom**

L'Amministrazione ha avviato un'iniziativa di reingegnerizzazione dell'intero Ciclo delle Performance con l'obiettivo di rendere maggiormente efficiente le fasi che conducono alla redazione del documento conclusivo. In particolare saranno prodotte l'elenco dei singoli elementi di lavoro necessari al completamento di tutte le fasi del Ciclo ed evidenziati i nessi di dipendenza tra la fine di una attività e l'inizio della successiva. Inoltre sarà prodotta una matrice delle responsabilità che porterà ad una chiara individuazione del "chi fa cosa" per evitare ritardi dovuti alla indeterminatezza della *accountability*. Come ulteriore elemento di gestione sarà prodotto un manuale. Tale strumento conterrà delle schede per elemento di lavoro della gerarchia in cui saranno elencati:

- **Input:** all'elemento di lavoro (e.g. documenti, informazioni ecc.);
- **Output:** dell'elemento di lavoro: documenti informazioni, ecc;
- **Prerequisiti e Vincoli:** attività o risorse da acquisire *ex ante* per avviare l'attività;
- **Strumenti e Tecniche:** utilizzati per terminare l'elemento di lavoro desunti da buone prassi;
- **Responsabilità:** Chi fa cosa;
- **Comunicazioni:** modalità di comunicazione durante l'esecuzione del l'elemento di lavoro;
- **Tempistiche:** Piani operativi di massima per singolo elemento di lavoro.

Inoltre saranno descritte nella parte generale le modalità di aggiornamento del manuale stesso ma anche dei prodotti previsti nel Ciclo delle Performance.

L'Amministrazione ha avviato un'iniziativa di reingegnerizzazione dell'intero Ciclo delle Performance con l'obiettivo di rendere maggiormente efficiente le fasi che conducono alla redazione del documento conclusivo.

A tal fine, il Ministero si doterà della piattaforma G-Zoom, un sistema di valutazione delle performance pensato proprio per le pubbliche amministrazioni, sviluppato per analizzare le

---

<sup>17</sup> Cfr. **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**

<sup>18</sup> Cfr. Allegato [10]

diverse dimensioni che si legano all'attività amministrativa (la valutazione dei risultati, la misurazione delle performance individuali, il monitoraggio dei piano strategici e operativi) e per produrre informazioni utili in ottica di governance e per supportare le scelte strategiche delle pubbliche amministrazioni.

In altri termini il sistema consente di avere una visione globale sulle performance di un Ente, in fase di previsione (riguardo alla pianificazione strategica e alla programmazione operativa), in fase di gestione delle risorse e anche in fase di rendicontazione, in modo da poter analizzare costantemente gli indicatori di performance valutando così il livello delle prestazioni erogate da un Ente di pubblica amministrazione così come il rispetto degli obiettivi individuati.

Con l'ausilio dell'Organismo indipendente di valutazione sarà avviato un processo di customizzazione del software in argomento, al fine di conformarlo all'esigenze precise del Ministero.

## 9 Allegati tecnici

- Allegato [1] Direttiva recante gli indirizzi generali sull'attività amministrativa e gestione per il 2016
- Allegato [2] Scheda di analisi SWOT
- Allegato [3] Struttura organizzativa
- Allegato [4] Attuale dotazione organica
- Allegato [5] Tavola delle Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano
- Allegato [6] Schede obiettivi
- Allegato [7] SISTEMA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE
- Allegato [8] Tavola degli Enti e società controllate
- Allegato [9] Tavola della struttura organizzativa del MiPAAF
- Allegato [10] Tavola della coerenza finanziaria
- Allegato [11] Analisi quali-quantitativa delle risorse umane

## 10 Riferimenti Normativi

- [1] decreto legislativo 150/2009
- [2] D.P.C.M. 27 febbraio 2013, n. 105
- [3] DECRETO LEGISLATIVO 4 giugno 1997, n. 143
- [4] regolamento n. 1663/95 della Commissione del 7 luglio 1995
- [5] DL. 18 giugno 1986, n. 282, convertito con modificazioni, dalla legge 7 agosto 1986, n. 462
- [6] decreto del Ministro n.7686 del 4 luglio 2013
- [7] D.P.R. 14 febbraio 2012, n. 42,
- [8] Legge 1/04/1981, n. 121
- [9] Legge 24 febbraio 1992, n. 225
- [10] Legge 21/11/2000, n. 353
- [11] Legge 6/2/2004, n. 36,
- [12] Legge n. 4 del 3 febbraio 2011,.
- [13] d.lgs. 15 novembre 2012, n. 218
- [14] Delibera ex CiVIT (ora ANAC) n. 89 del 24 giugno 2010
- [15] Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (TFUE);
- [16] LEGGE 31 dicembre 2009, n. 196 - Legge di contabilità e finanza pubblica
- [17] DELIBERA n. 112/2010 - "Struttura e modalità di redazione del Piano della performance"

## **11 Indice delle Tabele e delle Figure**

### **Tabelle**

Tabella 1 – Settori di intervento del MiPAAF.....	5
Tabella 2 – Finanziamento pluriennale del MiPAAF triennio 2016-2018 .....	8
Tabella 3 – Missione Istituzionale del Mipaaf.....	8
Tabella 4 – Elenco delle aree strategiche del MiPAAF.....	9
Tabella 5 – Elenco degli Enti vigilati e delle Società Partecipate .....	15
Tabella 6 – Elenco degli Obiettivi Strategici e loro collegamenti con le aree strategiche e Priorità Politiche .....	21

### **Figure**

Figura 1 – Mappa Strategica del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MiPAAF) ...	10
--	----